



SE

IL SUPEREDUCATORE DI AC

È più ALTO DEI RAGAZZI, guarda alle loro vite da un altro punto di vista, si pone su un piano diverso, non si rende loro complice in casini, scherzi idioti, “ragazzate” per cercare la loro approvazione; il risultato sarà perdere la fiducia degli adulti e dei ragazzi stessi.

TESTA Il nostro super educatore di AC ha una gran testa, è prima di tutto pieno di fantasia, la fantasia stessa dei ragazzi e ancora di più, la fantasia che sorprende, affascina ed esalta i ragazzi. È **COMPETENTE**, sa di cosa parla e fa quello che dice (è **TRASPARENTE**), è formato e in continua formazione, è una persona aperta al dialogo e soprattutto è **SVEGLIO!** È capace di prendere decisioni con serenità e tempestività.

OCCHI SuperEducatore guarda i suoi ragazzi con attenzione e passione, è attento a loro e al loro mondo; è davvero curioso di tutto ciò che li circonda. L’educatore valorizza il primato dell’essere sull’apparire, per formare ragazzi che non si preoccupino di offrire solo un’immagine di se costruita o emulata. SE osserva lucido gli atteggiamenti e le dinamiche dei singoli nel gruppo per valorizzare ciascuno.

ORECCHIE SE ascolta attentamente i ragazzi, li fa parlare, usa gli strumenti giusti per farli raccontare. Solo dopo averli ascoltati può dire la sua opinione o far ascoltare la Parola adatta alla situazione affrontata.

BOCCA Per prima cosa serve per sorridere. Un educatore è simpatico per definizione, è il sorriso che riscalda il cuore dei ragazzi e i ragazzi aderiscono e si appassionano alle persone, non ai concetti! La bocca serve poi per dire cose piene di senso su cui l’educatore si è preparato, SE riesce a farsi capire presto e bene!

CUORE L’educatore ha a cuore i ragazzi, gli si riempie il cuore pensando a ciascuno di loro e alle loro storie. SE le trova tutte per voler bene ai ragazzi che sono disarmati di fronte al bene e all’Amore; voler bene senza smancerie o stupidaggini ma in modo serio, con disponibilità, comprensione e grande **GENEROSITA’!**

I ragazzi sono sempre un po’ diffidenti nei confronti degli adulti che si interessano a loro, per questo l’educatore inizialmente dovrà avvicinarsi a loro come facenti parte di un gruppo, senza invadenza, e a poco a poco si apriranno fino ad arrivare a relazioni sempre più personali.

Il SE si impegna poi con fatica e costanza nella cura dell’interiorità sua e dei ragazzi per avere un cuore allenato a quella dinamica che è scritta nel battito stesso, ricevere per donare, accogliere per condividere!

BRACCIA Braccia per abbracciare (solo in momenti speciali!), sostenere e rimproverare (autorevoli con tutto il corpo!). Braccia per accogliere e soddisfare la domanda di fede e di senso dei ragazzi e per accogliere con essi le loro famiglie in parrocchia cercando un dialogo con i genitori. Il SE ha cura delle relazioni, sa coltivare il dialogo, la comunicazione all’interno del gruppo. Gli atteggiamenti di apertura, spontaneità, confronto, il guardare ai ragazzi non in funzione di quello che saranno domani, ma per ciò che sono oggi sono lo stile proprio dell’ACR.

MANI Il SE è un uomo d'azione, usa le mani per giocare, creare, vivere esperienze che aprano il cuore e gli occhi dei ragazzi. L'interesse scatta sempre dall'incontro con i fatti. Invece noi, guarda un po', abbiamo la mania delle parole. I valori non si incontrano nei discorsi ma nel vissuto, nei fatti, che sono la sola cosa importante per un ragazzo. Ecco perché per il SuperEducatore è cruciale partire dalle esperienze per arrivare con il confronto in gruppo e nella gradualità alle scoperte semplici e allo stesso tempo grandi che il Signore ci riserva.

GAMBE Una gamba in parrocchia e una gamba in Diocesi. L'AC ha le sue fondamenta nella vita parrocchiale, è legata alla vita della comunità.. certo se la mia parrocchia fosse così ... cosà ... così, se solo il don fosse così ... No. Il SE crede in questa sua parrocchia, certo non è rassegnato ad una parrocchia così com'è ma dà tutto se stesso per rinnovarla, verso un ideale che fiorisce faticosamente dal reale. La dimensione della Diocesi, il dialogo con le altre realtà parrocchiali è un salto di livello fondamentale. Finché un educatore non si rende conto che il suo servizio non è confinato in parrocchia e che ci sono altre realtà con cui confrontarsi e con cui costruire insieme, finché non si è consapevoli che l'unione fa la forza ci mancherà sempre qualcosa! Tutto il senso dell'Associazione è qui!

PIEDI Ai piedi, cioè alle radici del servizio di SE ci sono il Vangelo di Gesù e la preghiera PER e CON i ragazzi!

SPALLE Le spalle di SE sono larghe e solide, pronte a sopportare riunioni fallimentari, occasionali solitudini e tutte le fatiche quotidiane di SE che, non dimentichiamolo, non vive in parrocchia!

SCHIENA SE si sa lasciare alle spalle i comportamenti da mamma o babbo, i ricattini sentimentali (ma io ho preparato tutto questo per voi, vi ho dedicato tanto tempo e voi; metti la maglia di lana e non correre.. si fa così perché lo dico io!), le preferenze: non esiste che SE dedichi più attenzioni al bimbo carino e coccoloso piuttosto che a quello sfortunato e che puzza.

INSIEME! Ma un educatore che sappia fare tutte queste cose ... o è davvero un Supereroe o un Ufo!?!? La realtà è che, da soli, tutto ciò non è possibile. Una soluzione ci deve essere ed infatti c'è: il gruppo educatori!!